



Nell'arco di quarant'anni dalla sua fondazione, Aliplast, parte del Gruppo Hera, è riuscita a integrare all'attività di raccolta di rifiuti plastici la rigenerazione prima e la produzione di manufatti e imballaggi in plastica riciclata poi. A Ecomondo, abbiamo incontrato Carlo Andreoli, amministratore delegato di Aliplast, che ci ha raccontato le strategie dell'azienda e le prospettive di questo mercato in continua crescita.

caratteristiche del materiale riciclato. C'è una domanda enorme di plastiche riciclate rispetto all'offerta. I coloranti e gli additivi impiegati nella produzione degli imballaggi non devono influire sul processo di riciclo. Prima la plastica riciclata era impiegata solo per applicazioni di bassa qualità, oggi invece l'IR-PET viene utilizzato anche da brand forti quali Coca Cola o importanti marchi della cosmetica. La prossima macrofase consisterà nel mettersi intorno al tavolo per creare imballaggi nuovi con plastiche un po' diverse, di fascia media, per poter soddisfare le esigenze di tutti i prodotti.

> Ci spiega il concept dello stand del Gruppo Hera a Ecomondo 2022?

In assoluta continuità con l'impegno aziendale sul fronte dell'economia circolare e

## Le strategie di Aliplast per una plastica più green

**I**l packaging è un elemento chiave per molti settori, specialmente per il food & beverage. Quali sono le strategie future di Aliplast nel mondo degli imballaggi riciclati?

Nell'era post-covid, complice anche la carenza di materiali vergini, molte aziende che prima si dichiaravano scettiche hanno iniziato a utilizzare i materiali riciclati, anche di qualità. In questo nuovo scenario, la strategia di Aliplast consiste nel sedersi al tavolo con i converter e i brand owner per sviluppare insieme materiali riciclati con caratteristiche di cristallinità e colori adeguati per andare a ricoprire ruoli che ancora oggi sono appannaggio della plastica vergine. Una prima base di polimeri "standard" è già stata sviluppata. Sicuramente, non si può ignorare il problema della disponibilità del materiale riciclato, che proviene dal rifiuto dopo aver attraversato un processo delicato che parte a monte della filiera. È fondamentale riuscire a riciclare sempre più rifiuti per poter produrre un buon materiale per l'imballaggio. Inoltre, bisogna instaurare un dialogo costruttivo e conoscere a fondo i mercati di sbocco del materiale riciclato, con le loro norme e regole, specialmente

nei settori food & beverage e farmaceutico. Secondo Aliplast, oggi è possibile parlare di nuove applicazioni. Di recente è stato pubblicato il nuovo regolamento che rivede la questione dei materiali riciclati a contatto con alimenti. Nonostante sia un percorso lungo, almeno si è aperta una strada. In questo periodo, il domani spaventa un po': per questo motivo è importante sviluppare, insieme alla filiera, strategie e progetti che portino nel futuro. Il settore sta convergendo sempre più verso protocolli condivisi, che aiuteranno il mercato a sviluppare soluzioni concretamente più sostenibili.

> Quali sono i settori in maggiore crescita per Aliplast? Come stanno evolvendo? Tutto il mondo del fast moving goods – food&beverage, personal care e cosmetica – ha ancora grandi spazi di crescita in termini di riciclabilità degli imballaggi con obiettivi da perseguire di anno in anno. Questo ci spinge a produrre materiali riciclati di qualità sempre superiore per realizzare applicazioni migliori. Il materiale riciclato deriva principalmente dagli imballaggi, più gli imballaggi sono di qualità migliori saranno le



Carlo Andreoli, amministratore delegato di Aliplast

della tutela delle risorse, il tema dello stand di Aliplast, insieme al Gruppo Hera, a Ecomondo 2022 è stato "Design & Urban Design", con 60 nuove opere del progetto SCART esposte in anteprima assoluta: componenti d'arredo di tutti i generi e forme (sedie, divanetti, tavolini, ecc.) creati utilizzando materiali di recupero provenienti da impianti di trattamento e selezione della multiutility. Alla loro realizzazione hanno collaborato alcuni creativi della Community Scart Artist, gli studenti e docenti delle Accademie di Belle Arti di Firenze, Bologna, Ravenna, Rimini e Milano Brera e dell'Accademia di Design di San Marino. Ma la parte più scenografica è costituita dalla barriera a forma di onda, un'installazione con un caleidoscopico spettacolo di colori, realizzata con circa 3000 metri di filamenti in plastica assemblati con maestria dai ragazzi del Design Lab di San Patrignano. <